

CONTROCANALE

«Grand'Italia»

Cos'è l'aborto per un fior di reazionario

Non è esattamente vero, come s'ostina a ripetere Carmelo Bene, che Franco Zeffirelli non esista. Certo, non esiste culturalmente, artisticamente, e quel po' che c'è, che si vede, nella cura quasi maniacale delle scenografie per esempio, è l'unica traccia tangibile di lui nel gran calderone dello spettacolo. Ma se sul cammino Zeffirelli non lascia impronte di nessun tipo, se non incide su niente, tranne che sul box office americano non foss'altro perché sa adoperare bene la lingua (lo ha detto lui), quale straordinario statura egli assume invece quando si esibisce in proprio, quando si fa da regista. Una statura da catastrofe. Franco Zeffirelli esiste.

Lo l'ho visto. E' un fiore, un fior di reazionario. E' sbocciato un'altra volta l'altra sera, nello stentato atornello di Grand'Italia. Una fioritura rapida quanto effimera, subito raggelata dal buon senso (mica da altro) di una fragile (solo in apparenza) studiosa di teologia, religiosissima, ma culturalmente e intellettualmente autonoma, laica. Questo Zeffirelli se n'è venuto fuori, da par suo, decretando che l'aborto è un massacro, che le cliniche (che legalmente lo praticano sono delle macellerie, che lui delle leggi civili se ne sbatte. Animato solo dalle superiori leggi morali, quelle che più gli ha fatto comodo darsi, Zeffirelli si è

Il cinema italiano sugli schermi di Berlino

Ferreri e Benigni in cerca di asilo

Presentate alla rassegna tedesca opere della RFT, di Israele e del Canada

Dal nostro inviato BERLINO OVEST — E' arrivato Robertico, ovvero Benigni. Qui, nessuno sa niente di lui, né della sua contro-versa familiarità con papa Wojtyła. Tenuto a briglie strette dal padre-padrone Ferreri, del tutto ignorato nel caotico andirivieni di gente al quartier generale del festival berlinese, si annoia in attesa della proiezione (in concorso) di Chiedo asilo. Vorrebbe dare un'occhiata fuori, ma il grosso Marco, con la sua aria paciosa maligna da quacchero intrasigente, lo dissuade subito: «Che vuoi vedere? Ci sono soltanto tedeschi e per giunta parlano una lingua orribile, il tedesco». Argomento inconfutabile: Robertico china il capo, giochella imbarazzato, non gli resta che rassegnarsi. Anche stavolta, come accade nell'eternamente vicenda di Chiedo asilo non l'ha imboccata giusta.



Il dramma psicologico tutto interiore, ora verso una parziale e polemica perlostruzione sociologica. L'esito dell'intero film risulta pertanto contraddittorio, senza sconfiggere comunque nel banale. Film di analogia, drammatica complessità ci è parso anche Germania, madre pallida (titolo desunto da un componimento poetico brechtiano) firmato dal prolifica e dotata cineasta tedesco-federale Helma Sanders, relativamente conosciuta nel nostro paese per gli apprezzabili

deco di recente e meritata notorietà sui nostri schermi. Infatti, in Germania, madre pallida, la vicenda, benché basata su un soggetto originale pubblicato in precedenza dalla Sanders, ripercorre pressoché lo stesso filo narrativo e il medesimo scorcio storico del film di Fassbinder: l'odissea di una giovane sposa tedesca che, sopravvissuta col coraggio di una irriducibile speranza ai patimenti e agli orrori della guerra, è schiantata poi dal disamore del marito e dalle brucianti mortificazioni della torva pace dell'era adenaueriana.

L'immaginazione a strisce

Ma i fumetti sono già in Quaresima

Una degli ultimi giorni di Carnevale. Venezia naturalmente. Nelle strade il suddetto Carnevale impazza, per definizione, anche se in realtà «impazza» non è termine calzante per questa grande rievocazione: semmai arte di composizione, raffinata e interessante, è quanto piuttosto concesso a contemperare le masse sulla scia degli animatori ufficiali e dei pazzarielli per vocazione. In ogni caso, sia ben chiaro, è una bella manifestazione civile, quasi del tutto priva di quelle macchiette — data l'auspicabile, alto sregio allo spray curativo — che sembrano ormai il sale dei carnevali metropolitani. Sia come sia, diciamo pure per non dimenticare e commemorare che il Carnevale impazza.

Intanto, nella quiete ovattata di una saletta nel municipio della città lagunare (a Palazzo della Venezia), in una sala a forma di composita commissione giurica con la dovuta attenzione le fatidiche dei tanti giovani autori di fumetti, per tanto risposto al bando lanciato tempo fa dal Comune. Il tema proposto ai virgulti della giovane arte era: «Accade a Venezia». Intendendo con ciò stabilire un'ambientazione presente, o estensivamente futura alla Venezia, vecchia hanno e decisamente pensata che in quell'«accade» fosse caduta una «D» per la nota avvertenza veneta nei riguardi dell'ortografia, ma non lanciata in vicende goldoniane, rivaldiane o addirittura al «poor formoreto». La maggioranza, tuttavia, ha guardato al prossimo futuro. E mentre fuori la città godeva, sia pure con assoluta compostezza, davanti agli occhi del giudice sfiorato, morte e dissoluzione.

Una rassegna

Alcune presezioni. Gli elaborati perennati come dicono alla RAI — erano più di settanta, ognuno consistente in un numero di tavole suddivisi tra le cinque e le dieci. Se si tiene conto come ormai, anche tra gli esordienti, sono abbastanza pochi i totalmente sproceduti, si comprenderà come il lavoro della nutrita commissione esaminatrice, chiamiamola così, non fosse un'autentica sventura. Gli scarti medietonici, guardati al prosimo futuro, e mentre fuori la città godeva, sia pure con assoluta compostezza, davanti agli occhi del giudice sfiorato, morte e dissoluzione.



Chi s'arrangia fa per tre

Stasera (Rete 1) il film di Luigi Zampa con Alberto Sordi

L'arte di arrangiarsi, virtù italica per antonomasia, è il capolavoro di vita di Sasa Scimoni, infaticabile arrangiatore sociale dalle mille risorse. Lui, con il cinismo più spudorato, si è barcamenato per oltre 40 anni tra gli angoli spigolosi dell'esistenza (e della storia), collezionando ora singolari successi, ora amare sconfitte. Fino all'ultima, terribile bancarotta, frutto di un imbroglione più pericoloso del solito (e di mezzo il Vaticano). Ma c'è un rimedio a tutto: basta non avere la puzza sotto il naso... Sasa Scimoni, protagonista di un bel racconto di Brancati, approda stasera in TV con l'inconfondibile volto di Alberto Sordi. Diretto con mano sicura da Luigi Zampa allora reduce dal successo di

Con un programma di dodici puntate

Dopo tanti strilli Villa torna in TV

TORINO — Claudio Villa sempre sulla breccia. Questa volta per registrare un spettacolo televisivo dedicato alla canzone italiana dagli anni Trenta in poi (ma ci sono anche canzoni di periodo anteriori, come l'«Inno del 1909» o «Sette bei degli anni Venti»), si è avvalso dell'orchestra RAI diretta dal maestro Ciangherotti. La trasmissione sarà composta di dodici puntate, ciascuna delle quali articolata in una prima parte di repertorio e di una seconda parte canora. In diverse serate, Villa ha cantato le sue canzoni davanti ad un pubblico di appassionati, richiamati presso l'Auditorium RAI di Via Rossini dagli inviti elargiti numerosi giorni di periodo anteriori, come l'«Inno del 1909» o «Sette bei degli anni Venti»), si è avvalso dell'orchestra RAI diretta dal maestro Ciangherotti. La trasmissione sarà composta di dodici puntate, ciascuna delle quali articolata in una prima parte di repertorio e di una seconda parte canora.

La Quaresima

È un discorso vecchio: «non sbaglia l'ho già fatto anch'io». E i toni pessimistici crescono in modo inversamente proporzionale all'età. La conferma che viene da Venezia è inesorabile. Certo, le suggestioni del cinema grafico, anche crachistiche che pervengono dalla storia — e dalla retorica — sono state lanciate in vicende goldoniane, rivaldiane o addirittura al «poor formoreto». La maggioranza, tuttavia, ha guardato al prosimo futuro. E mentre fuori la città godeva, sia pure con assoluta compostezza, davanti agli occhi del giudice sfiorato, morte e dissoluzione.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - «La legge 373 sul riscaldamento»
13 AGENTE CASA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
17 3, 2, 1... CONTATTO! - Ty e Uan presentano: Punto Disney
17.15 GIOCHI
18 POPOLI E PAESI - I Quechua
18.30 TG CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso - «Musical»
19.20 DOCTOR WHO - «La sconfitta degli Ziloni»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
20.40 TAM TAM - Attualità del TG1
21.30 L'ARTE DI ARRANGIARSI (1955) - Film - Regia di L. Zampa - Interpreti principali: A. Sordi, E. Parvo, F. Coop, C. Sposito
22.55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Rete 2
12.30 SPAZIO DISPARI
13 TG2 ORE TREDICI
13.30 LA GINESTRICA PRESCHIATA
15 VIA SATELLITE LAKE PLACID - Olimpiadi invernali - Pattinaggio artistico maschile esercizi liberi; slalom maschile
OGGI VEDREMO
Scugnizzi e bilanci familiari
A parte il film con Alberto Sordi, la serata televisiva è all'insegna della commedia musicale. Sulla Rete due va in onda, infatti, la seconda parte di Rugantino, maldestramente diviso in spezzoni, mentre sulla Rete tre vedremo Scugnizza, operetta degli anni Venti, decisamente attestata sul versante del cosiddetto «teatro leggero». Scugnizza deve la sua popolarità ad alcuni motivi (le musiche sono di Pasquale Maria Costa, autore di romanze e di canzoni napoletane, molte su testo di Salvatore Di Giacomo) quali Napolitana e Salomé, una romanza non fa primavera. In breve, si tratta della storia di due scugnizzi, Salomé e Totò: la ragazza riesce a far innamorare un americano, che intende sposarla, Totò però fa di tutto per impedirlo. Vedeosera, invece, ci parlerà della «Marcialonga», la più classica e strampalata gara di fondo sugli sci. Un peu d'amour: 19.10: Gundam - Cartoni animati; 19.50 Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 21: La steppa - Film; 22.35: Punto sport; 22.45: Oltre l'Eden - Film

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23, 25, 6: Stasera stasera; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stasera stasera; 7:45: La diligenza; 8:04: Bollettino della neve; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Istantanea musicale; 9: Paganelli; 9:30: 11: S. Mendes e il samba; 11:08: Bufalo Bill; 11:30: Gramelot della fame dello Zanni con Dario Fo; 12:03: 12:15: Voi ed io; 14:03: Radiouno jazz '80; 14:30: Leggere ad alta voce; 15:03: Erpeplino; 15:30: Tribuna sindacale; 17: Patchwork; 18:35: Voci e volti della questione meridionale; 19:15: Ascolta si fa sera; 19:20: Radiouno jazz '80; 20 e 05: Emisfero sud; 20:35: Black out; 21:03: Dall'auditorium della Rai di Torino direttore sinfonico 1980 stagione G. Chmura; 21:05: Oggi al Parlamento; 23:05: Oggi al Parlamento. Prime di dormir bambina.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.35-6.45: 7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.35: Bollettino della neve; 9.05: «Pa-

GUINEA BISSAU incontro con una nuova realtà africana
ITINERARIO: Roma - Milano - Ginevra - Dakar - Bissau - Dakar - Ginevra - Milano - Roma.
TRANSPORTO: voli di linea. DURATA: 14 giorni. PARTENZA: 16 marzo 1980.
Quota di partecipazione da Roma o Milano L. 905.000
LA QUOTA COMPRENDE
Il trasporto aereo in classe turistica Italia-Bissau-Italia; il trasporto Bissau-Bissau; i trasferimenti da e per gli aeroporti; i fumi di imbarco e sbarco in Guinea-Bissau; sistemazione in alberghi di prima categoria locale in camera e due letti e in Bungalow, come previsto dal programma, con trattamento di pensione completa; le visite e le escursioni come da programma con guida locale; l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.



Maria Occhini è la protagonista di «Pamela» (Radio 2)

OGGI VEDREMO

Scugnizzi e bilanci familiari
A parte il film con Alberto Sordi, la serata televisiva è all'insegna della commedia musicale. Sulla Rete due va in onda, infatti, la seconda parte di Rugantino, maldestramente diviso in spezzoni, mentre sulla Rete tre vedremo Scugnizza, operetta degli anni Venti, decisamente attestata sul versante del cosiddetto «teatro leggero». Scugnizza deve la sua popolarità ad alcuni motivi (le musiche sono di Pasquale Maria Costa, autore di romanze e di canzoni napoletane, molte su testo di Salvatore Di Giacomo) quali Napolitana e Salomé, una romanza non fa primavera. In breve, si tratta della storia di due scugnizzi, Salomé e Totò: la ragazza riesce a far innamorare un americano, che intende sposarla, Totò però fa di tutto per impedirlo. Vedeosera, invece, ci parlerà della «Marcialonga», la più classica e strampalata gara di fondo sugli sci. Un peu d'amour: 19.10: Gundam - Cartoni animati; 19.50 Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 21: La steppa - Film; 22.35: Punto sport; 22.45: Oltre l'Eden - Film

OGGI VEDREMO

OGGI VEDREMO
12.15: Giochi olimpici invernali - Pattinaggio artistico; 18.50: Telegiornale; 19.05: Confronti; 19.35: Il gabbiano triste - Telefilm della serie «Ritorna Lassie»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Stand-in; 22.20: Giochi olimpici.
TV Capodistria
ORE 15.55: Olimpiadi invernali; 19.50: Punto d'incontro; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Film - Rossano Brazzi, Shirley Jones, Georgia Moll - Regia di Vittorio Sala; 22.15: Locandina; 22.30: Canale 27.
TV Francia
ORE 12.45: A 2; 14: Autour d'hul madame; 15: Missione impossibile; 16: Quattro stagioni; 17: La TV del telespettatore; 18.30: Telegiornale; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 20: Telegiornale; 20.40: Prima colazione compressa; 21.35: Apollonia; 22.50: Telegiornale; 22.55: Giochi olimpici invernali.
TV Montecarlo
ORE 16.30: Montecarlo news; 10.45: La luce dei giusti (12); 17.30: Paroliamo e cantiamo; 18: Cartoni animati; 18.15: Un peu d'amour; 19.10: Gundam - Cartoni animati; 19.50 Notiziario; 20: Gli intoccabili - Telefilm; 21: La steppa - Film; 22.35: Punto sport; 22.45: Oltre l'Eden - Film